

LITURGIA DOMESTICA PER LA DOMENICA IN ALBIS

e domenica della Misericordia

In preparazione alla celebrazione domestica i bambini possono realizzare una speciale campana da suonare ogni volta che si comincia la preghiera. Essa, come quelle della chiesa, ci richiama affinché il nostro tempo sia scandito dalla lode al Signore. Inoltre la campana, così com'è per quella del sacrario di Rovereto (Tn) è simbolo di integrazione, pace ed armonia. Infatti pur essendo il frutto della fusione di metalli fra loro differenti, essa produce suoni armoniosi.

Come realizzare la campana domestica? Dasterà trovare un vaso in terracotta co il buco sul fondo (un normalissimo vaso da fiori), decorarlo a piacimento con colori a tempera o acrilici, infine prendere due dadi da ferramenta e legarli ad uno spago che passi dal buco sul fondo del vaso in modo che uno sia nella parte esterna ed uno in quella interna, un po' distanziati. il movimento del dado interno fungerà da batocchio, producendo il suono della campana.

Tutti si fanno il segno della croce, dicendo:

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Chi guida dice:

G. Otto giorni dopo la Risurrezione, come i discepoli, siamo riuniti per accogliere la pace e la gioia che il Signore vuole donarci. Apriamo i nostri cuori alla presenza di Cristo, vivo in mezzo a noi e diciamo insieme.

T. Campane di Pasqua festose
che a gloria quest'oggi cantate,
oh voci vicine e lontane
che Cristo risorto annunciate,
ci dite con voci serene:
"Fratelli, vogliatevi bene!
Tendete la mano al fratello,
aprite la braccia al perdono;
nel giorno del Cristo risorto
ognuno risorga più buono!"
E sopra la terra fiorita,
cantate, oh campane sonore,
ch'è bella, ch'è buona la vita,
se schiude la porta all'amore. (G, Rodari)



I Bmbini a questo punto suonano la campana che hanno realizzato. Poi ognuno legge una strofa del salmo

L. Oracolo del Signore al mio Signore: *

«Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi».

L. Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *

«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

L. A te il principato nel giorno della tua potenza *

tra santi splendori;

dal seno dell'aurora, *
come rugiada, io ti ho generato».

L. Il Signore ha giurato e non si pente: *
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

L. Il Signore è alla tua destra, *
annienterà i re nel giorno della sua ira.
Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa.

Chi guida proclama il Vangelo

G. Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



Per riflettere insieme... A turno i presenti leggono i due testi

L. Aver fede nel tempo dell'incertezza si può? Penso che sempre in periodi di incertezza si deve aver fede perché essere cristiano, essere credente non significa che hai tutte le risposte, ma significa che sei sempre in cerca, sei sempre all'inizio della tua indagine. E in tal senso essere

cristiano significa sempre essere in un'avventura in cui c'è sempre bisogno dell'aiuto di tutti i tuoi amici, di tutte le persone che sono con te. (T. Radcliffe)

L Un imperatore disse al rabbino Yeoshua Ben Hanania: "Vorrei tanto vedere il vostro Dio".

"È impossibile", rispose il rabbino.

"Impossibile? Allora, come posso affidare la mia vita a qualcuno che non posso vedere?".

"Mostratemi la tasca dove avete riposto l'amore per vostra moglie. E lasciate che io lo pesi, per vedere se è grande".

"Non siate sciocco. Nessuno può serbare l'amore in una tasca", rispose l'imperatore.

"Il sole è soltanto una delle opere che il Signore ha messo nell'universo, eppure non potete vederlo bene. Tanto meno potete vedere l'amore, ma sapete di essere capace di innamorarvi di una donna e di affidarle la vostra vita. Non vi sembra evidente che esistono alcune cose nelle quali confidiamo anche senza vederle?".

Nel silenzio ognuno cerca di rispondere a queste brevi domande

Quali sono le cose alle quale affidiamo la nostra felicità, la nostra realizzazione, il nostro futuro?
Cosa significa oggi per me credere in Dio? Affidare a lui il mio futuro?

Chi guida dice

Signore anche noi spesso fatichiamo a fidarci di te: fa che dicendo ancora una volta le parole della professione di fede essa cresca in noi

Tutti insieme si dice il credo

T. Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen.

Chi guida dice

G. Obbedienti alla parola del Signore diciamo:

T. Padre Nostro...

Chi guida conclude

G. Signore Dio nostro, che nella tua grande bontà ci hai chiamati a una speranza viva mediante la risurrezione del tuo Figlio Gesù, accresci in noi, per la testimonianza degli apostoli, la fede pasquale, perché possiamo a nostra volta annunciare il suo amore a tutti.

T. Amen

Si conclude con il segno della croce

